

Anche la Juve e le «milanesi» al lavoro

Al raduno dei campioni d'Italia, l'allenatore prenota il duplice obiettivo

Vycpaleck a carte scoperte: accoppiata Coppa-scudetto

Oggi rossoneri a Milanello, Inter a San Pellegrino

Rocco tranquillo Invernizzi cauto



Alberto Bigon (a sinistra) e Adella Moro, che potrebbero essere destinati a rivestire in un futuro anche prossimi i panni di «registi» delle milanesi.

MILANO, 6 agosto

Nereo Rocco si è recato nei giorni scorsi in «pellegrinaggio» a Sappada, il paese dell'alto bellunese, ospite per questo ultimo scorcio di ferie estive il «golden boy» Gianni Rivera. Il consulto dovrebbe aver deciso del futuro del Milan, che riprenderà il lavoro proprio domani a Milanello. Più di un consulto, come qualcuno pure ha scritto, si è trattato di una amabile chiacchierata tra due personaggi che da anni stringono una amicizia che va al di là dei consueti rapporti di lavoro.

Del resto poco potrebbero comunque essersi detti allenatore e giocatore, tanto in casa rossoneria sembra tutto scontato e chiaro.

L'arrivo di Chiarugi dovrebbe aver risolto gli ultimi problemi di formazione. Si sarà discusso piuttosto sulla utilizzazione di Bigon, che sente sempre di più la vocazione a farla da interno avanzato. E Rocco non dovrebbe aver problemi ad accettarlo, visto che finalmente avrà a disposizione due punte-gol, e cioè Pierino Prati e Chiarugi. La soluzione dunque è portata a mano con Bigon centravanti arretrato, centravanti di numero, ma con compiti più ampi. Ci sarebbe, a voler essere pignoli, la questione del laterale di spinta, ruolo per il quale il «paron» sarebbe scegliendo tra Biasiolo, Sogliano e Turone. Ma Rocco ha un debole per il primo e senza dubbio opterà per lui.

Ora gli tornerà buono, grazie ai quattrini (trenta milioni) e alla diplomazia di Buticchi, anche Fabio Cadella, che a metà di ulteriori ripensamenti, tornerà a difendere la rete del Milan.

Il ritorno di Fabio ha fatto contenti molti, ma ha amareggiato senza dubbio Zelli e Vecchi, portieri in permanente lista di attesa. Il primo ha già detto di volersene andare, il secondo ha precisato di essere giovane e di poter dunque aspettare a cuor leggero ancora un anno.

Problemi d'ingaggio non ci sono o sono irrilevanti. Tutto fila liscio. Ma Rocco è comunque in guardia, teme, se non altro per scarsità di ruoli di favorito, preferisce gettare acqua sul fuoco e piuttosto a meno potrebbero risultare impensabili. «Mi trovo — commenta il paron — a camminare sul velluto, ma anche l'anno passato poteva essere così se non ci fossero parsi i cavanti una serie di inconvenienti». Dall'infornatura di Prati a quello di Rosato.

«Il programma — continua Rocco — è impegnativo: c'è il campionato, che è l'obiettivo principale, c'è la Coppa delle Coppe, l'obiettivo guardo importante, che toglie un'istintiva massima determinazione. Abbiamo dei forti rincalzi che ci dovrebbero permettere di far fronte al duplice impegno. Siamo ovviamente sul piano delle ipotesi. Poi, come ho detto, potrebbe sempre saltar fuori qualche imprevisto a rovinare tutto».

Milan al «torchio»

«L'esperienza dell'anno passato — è sempre il trainer triestino che parla — ci ha insegnato molto. Con un pizzico di fortuna in più saremmo arrivati allo scudetto. Ma è chiaro che nel nostro parzialissimo successo ci fu anche la nostra responsabilità. Quindi nessun vittimismo. Anzi molta volontà in più, senza perdere di vista i nostri limiti ed i nostri problemi».

Dunque Rocco invita alla prudenza, ben sapendo quanto gli potrebbe tornare utile poi l'andare ora con i piedi di piombo. «Non tutto può dipendere da noi — insegna — ma ci sono cose che tutti i nostri avversari si sono rinforzati. La Juventus più di tutti con Zoff e Altafini e con il recupero di Bettega, l'Inter con Massa e Magistrelli, il Torino con un sacco di esperienza in più, la Fiorentina con Sormani. Insomma non si dovrebbero verificare gli scompensi del passato campionato».

Rocco ripeterà queste stesse cose da lunedì ai suoi, anche quasi per invitare al massimo impegno e alla massima determinazione fin dai primi giorni. I risultati verranno poi. Ma ci sono tutte le premesse per ottenerli.

Oreste Pivetta

Tutti gli applausi per Bettega - Amichevole il 23 a Torino con la nazionale bulgara

DALLA REDAZIONE

TORINO, 6 agosto. Tutti presenti stasera alle 18 i giocatori della Juventus. L'ingresso dello stadio dove era stato fissato il raduno della squadra campione era assediato da alcune migliaia di tifosi che nonostante la bella giornata di sole hanno rinunciato alla scampagnata (e forse qualcuno ha anche rinviato la partenza per le vacanze) pur di essere qui a sostare con me per riprendere.

Gli applausi più entusiasti sono stati indirizzati ai due nuovi acquisti Zoff e Altafini, ma una vera ovazione ha salutato l'arrivo di Roberto Bettega, sceso da Villar Perosa dove da una decina di giorni è già al lavoro. «Voi dovrete faticare più di me per riprendere», ha detto scherzosamente rivolto ai compagni Roberto. Bettega si è dichiarato in ottime condizioni fisiche e con tanto voglia di giocare: «Sono pronto a scendere in campo già dalla prima di campionato».

Il raduno non ha dato luogo a particolari cerimonie. Il presidente Boniperti non c'era e si è saputo che raggiungerà i giocatori nel ritiro di Villar. A fare il saluto c'era il general manager Italo Alodi oltre naturalmente all'allenatore Vycpalek. Alodi ha detto che il suo obiettivo è di avere solo un rimpianto: Mazzola. Ha anche aggiunto di considerare comunque la Juve tanto forte quanto era in grado di ipotizzare sia lo scudetto che la Coppa dei Campioni. Tra i rivali più pericolosi vede il Milan e le squadre a rafforzarsi per l'immediato, mentre l'Inter ha lavorato più in prospettiva. Gli è stato chiesto se prevede grande per gli ingaggi. «Se ne discuterà nei prossimi giorni — ha risposto — ma non dovrebbero sorgere problemi».

Altafini e Zoff sono stati letteralmente presi d'assalto non solo dai tifosi ma anche dai cronisti. «Non ci aspettavamo di essere qui», ha detto Zoff — di arrivare alla Juventus e quindi la gioia è ancora più grande. Giungo in maglia bianconera con sette anni di ritardo ma mi ha fatto piacere sapere che sono stati proprio i miei attuali compagni di squadra a volermi. Tutto questo per alcuni minuti da tanti anni. Non so se sarò sempre impegnato ma farò di tutto per giocare il più possibile, non importa in quale ruolo».

Per il campionato Altafini vede una lotta aperta tra Juventus, Milan e la Coppa dei Campioni trova che la situazione è cambiata rispetto ai tempi del titolo da lui conquistato con il Milan. «Le squadre sono più forti — ora sono tutti temibili». Ci tiene però a ricordare di detenere tuttora il primato dei gol segnati in Coppa Europa (14 reti).

Zoff dice che è «ovvia» la sua soddisfazione per essere della Juve e che ritiene che il Campionato europeo lo scudetto. Non ci sono stati di scordi. Alodi e Vycpalek hanno intrattenuto a portieri che i giocatori per alcuni minuti poi la comitiva, composta da Zoff, Piloni, Massimiani, Spinosi, Marchetti, Longobardi, Monari, Salvadore, Zamboni, Furino, Cucurreddu, Capello, Savoldi, Causio, Haller, Anastasi, Novellini, Altafini, Bettega e Perego, è partita in pullman per Villar Perosa.

Vycpalek, nella sua conferenza stampa dell'altra sera, aveva già previsto che il clima migliore perché i suoi ragazzi iniziino la preparazione è per tutti e modo di condurre la staffetta di lusso quando quest'anno così intensi — Campionato e Coppa Italia, Coppa dei Campioni in campo europeo — che il trainer bianconero non avrà proprio modo di permettersi di lasciare inutilizzata una qualsiasi energia. Vycpalek del resto non ha fatto preannunci e ha anticipato tutto, sia gli obiettivi che la Juve si propone — scudetto e Coppa dei Campioni — e gli schieramenti che pensa di far scendere in campo. In sostanza Cesto ha detto: «Zoff tra i pali e la sicurezza di Zamboni, il nostro attuale offre garanzie. Altafini, in attesa di Bettega, giocherà la coppia Haller-Altafini che potrà poi diventare una coppia fissa quando Roberto ritornerà fisso al suo posto. Spinosi, Marchetti, Monari, Salvadore, Causio, Capello, Anastasi, sono giocatori che conosco e che non pongono problemi. Potrà forse esserci un'altra staffetta, Furino-Cucurreddu nel caso il primo si trovasse in difficoltà per il servizio militare. Rincalzi pronti per qualsiasi circostanza sono poi considerati Novellini, Savoldi e Longobardi, mentre il nuovo acquisto Perego e il giovane Zamboni sono promesse».

Il programma di lavoro della squadra bianconera è particolarmente intenso. La preparazione a Villar Perosa durerà fino alla sera di ferragosto, e... E... ha precisato Vycpalek — si dovrà fare in nove giorni quello che negli anni scorsi abbiamo fatto in dodici. Poi ci saranno alcune partite di rodaggio: il 15 a Villar contro la «primavera» bianconera, il 17 a San Benedetto contro la Sambenedettese, il 20 a Falconara contro l'Anconitana. Il primo «test» serio che potrà permettere già una prima valutazione sulla Juve edizione 1972-73 avrà tuttavia il 23 agosto a Torino quando la squadra affronterà in amichevole la nazionale della Bulgaria. A quel momento però, sebbene frammezzato con gli impegni di Coppa Italia, il pensiero comincerà a fissarsi sull'appuntamento del 13 settembre per il primo incontro della «Coppa dei Campioni» a Lione con l'Olympic.

Èzio Rondolini

Il primo sembra destinato a far da uomo-gol della Juventus, in attesa che il secondo si riprenda a pieno.



Jose Altafini (a sinistra) e Roberto Bettega. Il primo sembra destinato a far da uomo-gol della Juventus, in attesa che il secondo si riprenda a pieno.



Liedholm: costruiremo una Fiorentina non d'assalto ma giudiziosa

«De Sisti e Sormani dovranno però spingersi più avanti...»



Anche per Sormani le ferie sono finite: sarà d'ora in poi regista della Fiorentina a fianco di «Picchio» De Sisti.

Gli uomini di Chiappella si sono ritrovati a Castelvecchio Pascoli

La Coppa Italia primo obiettivo del Napoli

Dopo la partenza di Altafini e Sormani, la squadra punta sui giovani

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 6 agosto. Tempo di ritiro anche per il Napoli. Questa sera il 50 per cento dei giocatori partenopei (l'altro 50 per cento è già in ritiro da diversi giorni) si sono ritrovati all'Hotel Baglioni e agli ordini di Chiappella sono ripartiti per Castelvecchio Pascoli (Domani al «Ciocco» il luogo sulla Garigliana dove la comitiva azzurra ha gettato le basi) inizieranno la preparazione: fra sei giorni la squadra dovrà condurre sul campo di Lucio, quattro giorni dopo sarà di scena a Viareggio e il 20 a Prato.

«Bisogna accelerare i tempi», dice Chiappella. «I 27 dobbiamo iniziare la Coppa Italia e risto che quest'anno l'abbiamo persa per un banalissimo errore, siamo intenzionati a ritenere questa circostanza un'occasione d'oro per la Juve del resto sono quest'anno così intensi — Campionato e Coppa Italia, Coppa dei Campioni in campo europeo — che il trainer bianconero non avrà proprio modo di permettersi di lasciare inutilizzata una qualsiasi energia. Vycpalek del resto non ha fatto preannunci e ha anticipato tutto, sia gli obiettivi che la Juve si propone — scudetto e Coppa dei Campioni — e gli schieramenti che pensa di far scendere in campo. In sostanza Cesto ha detto: «Zoff tra i pali e la sicurezza di Zamboni, il nostro attuale offre garanzie. Altafini, in attesa di Bettega, giocherà la coppia Haller-Altafini che potrà poi diventare una coppia fissa quando Roberto ritornerà fisso al suo posto. Spinosi, Marchetti, Monari, Salvadore, Causio, Capello, Anastasi, sono giocatori che conosco e che non pongono problemi. Potrà forse esserci un'altra staffetta, Furino-Cucurreddu nel caso il primo si trovasse in difficoltà per il servizio militare. Rincalzi pronti per qualsiasi circostanza sono poi considerati Novellini, Savoldi e Longobardi, mentre il nuovo acquisto Perego e il giovane Zamboni sono promesse».

Il programma di lavoro della squadra bianconera è particolarmente intenso. La preparazione a Villar Perosa durerà fino alla sera di ferragosto, e... E... ha precisato Vycpalek — si dovrà fare in nove giorni quello che negli anni scorsi abbiamo fatto in dodici. Poi ci saranno alcune partite di rodaggio: il 15 a Villar contro la «primavera» bianconera, il 17 a San Benedetto contro la Sambenedettese, il 20 a Falconara contro l'Anconitana. Il primo «test» serio che potrà permettere già una prima valutazione sulla Juve edizione 1972-73 avrà tuttavia il 23 agosto a Torino quando la squadra affronterà in amichevole la nazionale della Bulgaria. A quel momento però, sebbene frammezzato con gli impegni di Coppa Italia, il pensiero comincerà a fissarsi sull'appuntamento del 13 settembre per il primo incontro della «Coppa dei Campioni» a Lione con l'Olympic.

Cosa ne pensi della nuova squadra, gli chiediamo.

«La compagine che intendo mandare in campo, almeno sulla carta, è interessante: ci sono molti giovani ed è per questo che spero di fare un buon lavoro. Ti ricordo quando ero allenatore della Fiorentina? Misi su una squadra "baby" da fare invidia. Voglio ritenere questa operazione ma per far ciò occorrerà una certa dose di comprensione da parte del pubblico napoletano. La società finalmente si è decisa a dar retta ai miei consigli, ora attendo la risposta dai tifosi».

Sarà la squadra interessata che anche senza Sormani? E' stato chiesto.

«Certo se Angelo fosse rimasto mi sarei sentito un po' più le spalle coperte. Comunque Giuliano è l'elemento cardine, un giocatore serio che sa il fatto suo Sormani mi serviva per far quadrare la squadra. Poi le cose si sono messe in una certa maniera e Angelo è dovuto partire».

Quale la formazione base?

«E' un po' presto per parlarne. Molti non mi conoscono nemmeno. Comunque intendo partire con Carmignani, Pogliana, Rimbandi, Esposito, Varassori, Zurlini, Damiani, Juliano, Mariani, Improta, Ferrarini. Poi ci sono tanti elementi in gamba ad iniziare dal terzino Bruscolotti che lo scorso anno ha giocato nel Sorrento. Ma come ho già accennato prima intendo dare un'occhiata al gruppo e poi ne riparerò».

I giocatori che nella tarda serata sono partiti per Castel-

vecchio Pascoli sono: Pincelli, Improta, Pogliana, Albano, Ranieri, Mariani, Juliano, Rimbandi, Zurlini, Abbondanza, Ferrarini, Quilano. Varassori non si è presentato all'appuntamento doveva recarsi alla compagnia atleti, mentre Ferrarini ha raggiunto da solo il ritiro del «Ciocco».

A nome dei giocatori ha preso la parola il capitano Juliano: «La partenza di Altafini e di Sormani si farà certamente sentire nei primi tempi. I due sono dei veri professionisti, ma con la loro partenza la squadra dovrebbe trarne dei vantaggi. Intendo dire che anche se la squadra sarà un po' sbilanciata in avanti rispetto agli anni precedenti, potremo contare su una compagine in grado di sostenere un ritmo di gioco più spedito e una maggiore agilità: i giovani si impegneranno al massimo. Grazie ai rinnovamenti anche il gioco dovrebbe risultare migliore, cioè più spettacolare ed è per questo che il pubblico sicuramente avrà quella comprensione indispensabile nei nostri confronti».

Ogni anno lei è sempre stato al centro delle discussioni per quanto riguarda il premio di reingaggio. La situazione si ripeterà?

«Per principio non sono un piantagrane. Sono un professionista e come tale intendo essere retribuito. Si dice che la società attraversa un periodo difficile. Ebbene la società troverà la giusta comprensione anche da parte nostra».

I. c.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 6 agosto

E' stato Sergio Clerici, il centravanti brasiliano, a presentarsi per ultimo al raduno del viola che nel primo pomeriggio hanno lasciato lo stadio del Campo di Marte per raggiungere il rotondo di Massa Marittima. Un raduno privo di colpi di scena: nessun giocatore ha fatto cenno al reingaggio e il vice presidente Cecco Matteini, che ha accolto il gruppo, ci ha dichiarato che la società non intende creare confusione in questo particolare momento di concentrazione. Per i reingaggi avremo tempo. I giocatori discuteranno con il presidente Ugolino a Massa Marittima, ma noi, come consiglio, abbiamo già fatto una tabella, tenendo conto del rendimento della scorsa stagione. In questa lista alcuni giocatori che hanno trascorso un anno in patria (ragazzi dell'Orlandini, n.d.r.) avranno un premio maggiorato, coloro che invece hanno reso un po' meno riceveranno una cifra un po' inferiore. Ma, ripeto, non dovrebbero registrarsi drammi. Certo, se uno chiedesse la luna nel pozzo, questa non l'avrebbe».

Per loro conto i giocatori, almeno gli «anziani», sanno già di che morte dovranno morire ed è per questo che vanno un po' cauti nell'avanzare delle richieste esorbitanti. Chi invece sembra abbia speso un anno in patria, non nuovi, intendiamo Perego, Sormani e Sallutti, ma stando sempre al vice presidente, anche loro con l'ing. Ugolino troveranno un premio congruo. La comitiva viola, diciotto giocatori (portieri: Superchi, Migliorini; difensori: Galdio, Longobardi, Pirego, Brizi, Scialoja, Parlati; Boffi, Pellegrini; centrocampisti: De Sisti, Merlo, Orlandini, Antonioni; attaccanti: Sallutti, Macchi, Causio, Cini) guidata da Liedholm, dall'allenatore in seconda Mazzoni, dal preparatore atletico Barcani, dal medico prof. Ciuti e dal massaggiatore Ravaggi, ha lasciato lo stadio poco dopo le 15, salutato da un folto numero di super tifosi che già all'ora della convocazione (le 8.30) si erano dati convegno davanti al Comunale.

Del gruppo non facevano parte né Clerici né Sormani. Il centravanti, come abbiamo accennato, è giunto a Firenze in ritardo e solo domani, con Sormani, passerà le riunioni. I due brasiliani raggiungeranno nel pomeriggio di domani Massa Marittima.

Liedholm, prima di partire ci ha detto: «Tutti i ragazzi alla prima visita sono apparsi in eccellenti condizioni. Qualcuno è un po' su di peso ma questo lo inizierà a smaltire nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la Fiorentina noi faremo un campionato da poter totalizzare dai 36 ai 40 punti».

Il che vuol dire che la Fiorentina dovrebbe piazzarsi nelle prime quattro.

I viola, secondo il trainer, dovrebbero piazzarsi tra le prime quattro - La squadra a Massa Marittima

conteremo gli jugoslavi del Celik-Zenice nella prima partita di finale per la Mitropa Cup. Il retour-match lo disputeremo il 4 ottobre».

Ha già pensato alla formazione?

«Sì. In partenza, almeno sulla carta, dovrebbe essere la seguente: Superchi; Perego, Galdio o Longoni; Scialoja, Brizi, Orlandini, Merlo, Sormani, Clerici, De Sisti, Sallutti. L'unico dubbio riguarda il terzino sinistro, ed avrei intenzione di utilizzare a turno Galdio, nelle partite dove le punte saranno tipi come Riva, Prati, Bui e Longoni contro formazioni che giocano con elementi più rapidi nei movimenti».

Quindi rispetto alla scorsa stagione non cambierà molto il modulo di gioco, gli chiediamo.

«Cambierà, o almeno spero di farlo cambiare: certo, non avremo una Fiorentina d'assalto, ma una squadra giudiziosa. La differenza sta nel fatto che De Sisti e Sormani dovranno spingersi un po' più avanti poiché tutti e due sono in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

«Clerici ormai lo conoscete, Sallutti è un vero e proprio rapinatore sotto porta: Sorrento avrà in possesso di un buon tiro. Le vere punte saranno Clerici e Sallutti».

Loris Ciullini